



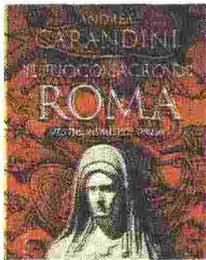
SCAFFALE ROMANO

La dea del fuoco
Vesta nella città-stato

GIUSEPPE SERAO A PAGINA VII



I misteri del tempio di Vesta la dea del fuoco e il suo mito alle origini della città-stato



ANDREA CARANDINI
"Il fuoco sacro
di Roma - Vesta,
Romolo, Enea"
Editori **Laterza**
Euro 18

GIUSEPPE SERAO

GLI studi sull'origine di Roma sono profondamente legati a un luogo che da sempre suscita la curiosità degli archeologi: il Santuario di Vesta. In un luogo sorprendentemente disabitato prima della metà dell'VIII secolo a. C. sorgono d'un tratto, intorno al 750 a. C., abitazioni ragguardevoli, che rivelano l'inizio dell'occupazione di questo spazio, probabilmente disboscato e sicuramente arato per liberarlo dalle impurità. Le ricerche e gli scavi degli archeologi hanno individuato un complesso molto articolato, pertinente ortograficamente al Palatino, ma culturalmente aggregato alla regione del Foro, che venne infine distrutto dall'incendio e dalle costruzioni al tempo di Nerone, per poi risorgere in tutt'altro modo. L'importanza del sito è legata al culto di Vesta che a Roma era la dea del fuoco pubblico. Il suo culto è stato istituito probabilmente da Romolo intorno alla metà dell'VIII secolo a. C.

Due secoli dopo Roma incoraggia su questo fuoco pubblico un mito fondativo più cosmopolita: sarebbe stato portato nel Lazio da Enea, che lo avrebbe salvato da Troia in fiamme. Il fuoco dei Romani è stato spento e riacceso dalle vestali ogni primo giorno di marzo nel corso di 1150 anni. Le sei sacerdotesse, strappate da bambine alla famiglia, dovevano conservarsi illibate per almeno trent'anni. In compenso veniva loro riconosciuto un rango elevatissimo ed erano le sole donne che a Roma possedevano una piena capacità giuridica. Andrea Carandini e la sua scuola hanno ricostruito il santuario di Vesta e parte del circondario, contribuendo in modo fondamentale alla comprensione del centro sacrale, istituzionale e culturale della città-stato. Grazie a uno scavo durato un trentennio è stato possibile analizzare la radura o lucus di Vesta, i luoghi di culto dei Lari, di Marte e Ops, di Giove Statore, e conoscere le capanne e le case delle vestali, dei re e dei massimi sacerdoti della città-stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA